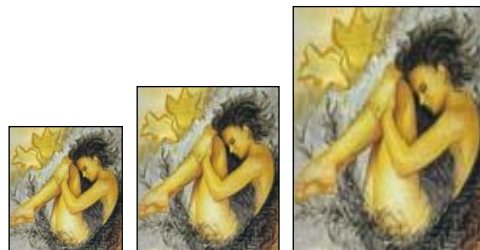


FONDAZIONE GEDAMA onlus

organizzazione non lucrativa di utilità sociale
- Iscritta nel Registro Prefettizio delle Persone Giuridiche della **Prefettura di Bergamo**
al n. 17 della parte 1^a (parte generale) ed al n. 17 della parte 2^a (parte analitica).
- Iscritta presso il **Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali**,
alla seconda sezione del Registro delle Associazioni e degli Enti
che svolgono attività a favore degli immigrati con il n. C/186/2009/BG

Sede legale : Via Dante, 12 - 24017 SERINA (BG)
Sede operativa : Viale Italia 14/18 - 24036 PONTE S. PIETRO (BG)
Codice Fiscale: 940 195 60 161
Telefono : 035 4156699 **Cellulare** : 334 7447881
sito : www.fondazionegedamaonlus.org
e-mail : info@fondazionegedamaonlus.org



Ponte S. Pietro (BG), 8 Aprile 2012.

Carissimo amico/a, confratello e persona di cuore ...

In questa newsletter, nel tempo della Pasqua, scorriamo le pagine del Vangelo inseguendo la figura di **Maria di Magdala, la prostituta** ma anche poi **l'annunciatrice del Risorto**. Una donna alla quale tutti siamo debitori per l'annuncio di gioia che ha innescato nel mondo.

Pensosi e addolorati sostiamo poi a leggere **la lettera di una ragazza di strada a un cliente**. Una lettera, forse, come tante non scritte, ma che le ragazze sulla strada vorrebbero recapitare a tanti **clienti** ma anche ad **autorità civili e religiose** per raccontare del loro intenso dramma.

Scorriamo poi degli **avvenimenti** ai quali abbiamo partecipato come Fondazione. Quindi **altri messaggi** proposti alla tua attenzione.

Vorremmo anche segnalarti la possibilità di inviarci delle **riflessioni o altri contributi** ... che potrebbero arricchire le nostre **newsletter**. Grazie

SIAMO TUTTI DEBITORI DI QUELLA EX PROSTITUTA DI MAGDALA

Quel che EVA ci tolse ci è ridonato in MARIA di Nazaret ma annunciato dalla MADDALENA

Una donna

MARIA MADDALENA,

donna



La prostituta di Magdala

MARIA MADDALENA,

*donna,
prostituta*



La donna guarita da Gesù dai sette spiriti

MARIA MADDALENA,

**donna,
prostituta,
indemoniata**



La peccatrice generosa di profumo prezioso

MARIA MADDALENA,

**donna,
prostituta,
indemoniata,
peccatrice**



La discepola del Signore

MARIA MADDALENA,

**donna,
prostituta,
indemoniata,
peccatrice,
discepola**



L'addolorata accanto all'Addolorata e al discepolo che Gesù amava

MARIA MADDALENA,

**donna,
prostituta,
indemoniata,
peccatrice,
discepola,
addolorata**



Dal Vangelo di Giovanni 20,1ss

Nel giorno dopo il sabato, **Maria di Màgdala** si recò al sepolcro di buon mattino, quand'era ancora buio, e vide che la pietra era stata ribaltata dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!.

Uscì allora Simon Pietro insieme all'altro discepolo, e si recarono al sepolcro. Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Chinatosi, vide le bende per terra, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro che lo seguiva ed entrò nel sepolcro e vide le bende per terra, e il sudario, che gli era stato posto sul capo, non per terra con le bende, ma piegato in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Non avevano infatti ancora compreso la Scrittura, che egli cioè doveva risuscitare dai morti. I discepoli intanto se ne tornarono di nuovo a casa.

Maria invece stava all'esterno vicino al sepolcro e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. Ed essi le dissero: **Donna,**



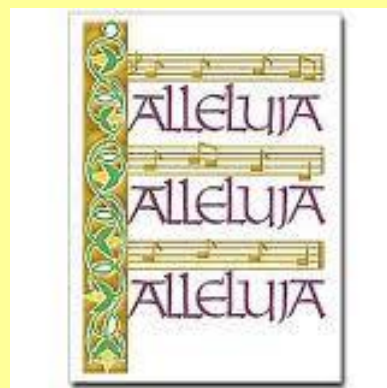
perché piangi? Rispose loro: Hanno portato via il mio Signore e non so dove lo hanno posto. Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù che stava lì in piedi; ma non sapeva che era Gesù. Le disse Gesù: **Donna, perché piangi? Chi cerchi?** Essa, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: **Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove lo hai posto e io andrò a prenderlo.** Gesù le disse: **Maria!** Essa allora, voltatasi verso di lui, gli disse in ebraico: **Rabbunì!**, che significa: Maestro! Gesù le disse: **Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma va dai miei fratelli e di loro: Io salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro.** Maria di Magdala andò subito ad annunziare ai discepoli: **Ho visto il Signore** e anche ciò che le aveva detto.



*Quella poco poco di buono di donna,
MARIA MADDALENA ,*

*donna,
donna prostituta,
donna prostituta indemoniata,
donna prostituta indemoniata peccatrice,
donna prostituta indemoniata peccatrice discepola,
donna prostituta indemoniata peccatrice discepola addolorata*

*ha avuto la gioia e la missione
di rilanciare nel mondo l'annuncio della Risurrezione*

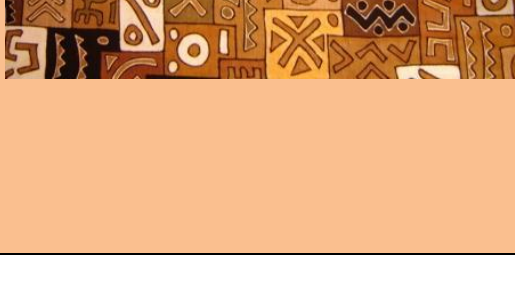


Nota : Forse nei brani di Vangelo allusi dai testi sovrastanti, non si tratta sempre di Maria Maddalena; non è forse sempre la stessa persona. Tuttavia Maria Maddalena, sotto le diverse situazioni e figure di donna sembra trasparire e rappresentare il paradigma della **donna** che nonostante le evoluzioni ed anche le disavventure della vita, diventa **la donna della gioia, la donna del lieto annuncio che è il Cristo Risorto.**

LETTERA DI UNA RAGAZZA DI STRADA



AD UN CLIENTE



Caro Giovanni,

fino a qualche mese fa venivi a cercarmi in via ... Poi, insieme a tua moglie, ai tuoi vicini e con l'aiuto dei poliziotti **ci avete scacciate da lì perché non è bene che si vedano le prostitute vicino a casa tua.**

Così adesso vieni a cercarmi qualche chilometro più in là, tutti i martedì alle 23.30. "Ciao Joy, come stai? Andiamo?"

Ogni settimana mi hai cercata, mi hai usata, mi hai pagata. Dietro il tuo falso sorriso non riuscivi a nascondere che, benché desiderassi il mio corpo, mi disprezzavi.

Ma ti sei mai chiesto chi c'è dietro quel corpo che continui a comprare per dieci euro alla volta? Quando mi hai chiesto il mio nome, ti ho risposto "Joy", ma il mio nome è un altro. Quando mi hai chiesto di dove sono ti ho risposto "Giamaica", ma sono nigeriana. Una volta mi hai chiesto l'età e ti ho risposto "vent'anni", ma ne ho solo diciassette. Sai, con tanti problemi che ho e con tanta gente che mi ha ingannata, sfruttata, usata, non so mai se chi mi è di fronte è un amico o nemico, per cui è meglio non dargli troppi dati su di me: potrebbe essere pericoloso.

Una volta mi hai chiesto perché portavo sempre questa parrucca rossa e perché mi coprivo il volto con una maschera di creme bianche. Ti ho risposto che questo serviva per ripararmi un poco dal freddo della notte e che più assomigliavo a un'europa più facilmente trovavo clienti. Tutto questo in parte è vero, ma forse il motivo più vero è un altro. Sono certa che se mi vedessi con la faccia pulita, senza parrucca e vestita in un altro modo, difficilmente mi riconosceresti. Ed è esattamente ciò che voglio. **Voglio distinguere "Joy di notte" con tacchi alti, parrucca, minigonna e crema bianca, da quella che sono io in realtà.**

Non mi piace fare la prostituta. Per una serie di circostanze ci sono caduta dentro e ora vedo quanto è difficile venirme fuori. La mia famiglia vive in un appartamento nella periferia di una grande città della Nigeria: là vivono la mia mamma e il mio papà. Io sono la prima di nove fratelli e sorelle. Trovare lavoro in Nigeria non è facile e anche quando si trova non è mai sufficiente per mantenere una famiglia numerosa come la mia. Avevamo visto che alcune vicine di casa erano andate in Italia e che poi la loro famiglia si era comprata l'auto e aveva aperto un negozietto.

Quando sono con te sorrido, scherzo, a volte quando passi sulla strada mi vedi cantare. Lo faccio per tirarmi su, per animarmi, per nascondere a me stessa e alla gente che mi vede il dolore profondo in cui sono caduta. **Non puoi immaginare quanto tempo passo piangendo quando nessuno mi vede.**



Sono sulla strada per sedici ore al giorno e i miei padroni non mi concedono che otto ore per riposare. Mi metto a letto e piango.

Piango perché sono diventata una schiava.

Piango perché il mio corpo non mi appartiene più: tutti ne fanno ciò che vogliono e io devo sempre dire di sì e umiliarmi davanti a tutte le bestialità che mi chiedono.

Piango perché mi picchiano: mi picchiano i clienti con le loro manie violente, mi picchiano i miei padroni quando non riesco a portare a casa la quantità di soldi che ogni giorno pretendono da me. Piango perché sulla strada tutti mi trattano come un cane.

Piango perché ho paura: ho paura che qualche maniaco mi uccida, ho paura di prendermi l'AIDS o qualche altra malattia che mi rovini per tutta la vita, ho paura di rimanere incinta senza neppure sapere di chi.

Piango perché i miei padroni e la mia madam mi hanno portato via i documenti: davanti allo Stato italiano non sono nessuno e rischio sempre di andare in carcere, di essere ricattata, denunciata, deportata.

Piango perché penso alla mia famiglia lontana che non vedo da molti mesi. Qui nessuno mi vuole bene.

Piango perché penso al mio futuro: quando finirò di pagare il mio debito? Chi mi vorrà come moglie dopo aver passato tre o quattro anni sulla strada? Che ne sarà della mia salute? E poi il giorno dopo torno sulla strada e canto e sorrido ma il mio cuore è triste e piange.

Vorrei lasciare tutto questo, ma non posso: mi minacciano dicendo che se scappo uccideranno i miei genitori.

Inoltre prima di lasciare la mia patria, durante un rito woodoo, mi sono impegnata a non tradire coloro che mi hanno portata in Italia: se lo facessi, gli spiriti maligni mi castigherebbero.

L'unico amico che mi è rimasto è Dio: su di Lui posso sempre contare e ogni giorno prego, gli racconto le mie pene e so che Lui mi capisce.

Non vado in chiesa perché forse non mi accetterebbero sapendo cosa faccio e anche perché non mi sento pulita, ma il mio Dio è sempre con me e mi dà la forza di continuare a vivere.

Chissà, Giovanni, se qualche volta hai pensato a queste cose mentre mi usavi o solo guardavi il mio corpo giovane e bello come se fossi un bel cane o un cavallo di razza?

Hai pensato qualche volta che anch'io sono un essere umano, che anch'io sono figlia di Dio, che anch'io ho una famiglia, che ho diritto anch'io ad essere trattata con dignità?



Mi piacerebbe incontrare anche in Italia persone che mi sorridano senza secondi fini, che mi rivolgano la parola senza volermi comprare, che mi tendano una mano non per spingermi ancora di più nel fango dove sono caduta, ma per aiutarmi a venirne fuori.

Chiedo troppo, Giovanni? Chiedo troppo?

Joy

Abbiamo ricevuto dalle Monache di un monastero di Bergamo :

Carissimo don Gianpaolo,

scorrendo il blog inviatoci, ci interroghiamo se questi " bravi " uomini ci pensano al male che commettono o se invece si comportano come bere un bicchiere d'acqua fresca.

*Come rappresentanti del gentil sesso, ci schieriamo decisamente con le donne, sono loro che pagano il prezzo più alto di questa schiavitù. Per l'uomo nell'avventura facile viene soddisfatta la sua mascolinità. Capita, infatti, che l'uomo si vanti di questi atteggiamenti altamente scorretti, mentre la donna viene degradata a puro oggetto del piacere altrui. **Siamo decisamente con le donne. Per loro la nostra solidarietà, con una forte preghiera perché il mondo della prostituzione perda il suo pungiglione.***

Con cordialità e con stima, la Madre e le Sorelle claustrali.

"Fatterello di cronaca "

Unità' di Strada/e " LIBERA "



Un giorno, l'Unità di strada " Libera " esce per incontrare le ragazze costrette alla prostituzione sulle strade della bassa bergamasca.

Gli operatori si fermano dove ci sono **tre giovani ragazze nigeriane.**

Un pensionato, che passa in bicicletta, si ferma, si avvicina a una suora dell'Unità di strada e , con aria preoccupata, chiede : **" Suora, cosa state facendo ? Mica ce le porterete via ! Noi con chi andremo ? Chi di noi è rimasto vedovo ... chi ha la moglie che non la ... come faremo !? Lasciatecele qua! "**

**Un fenomeno che la psicologia dovrà analizzare:
molti, con le prostitute, " ci vogliono parlare ".**

Antonio Castronuovo, *Se mi guardo fuori*, 2008

Report

FIACCOLATA

Verona
8 Marzo 2012



“ Stop alla tratta! Libera la vita “

***Il corpo umano è per sua natura fuori commercio.
La prostituzione è di fatto commercio del corpo.
Non si può utilizzare il proprio simile come un mezzo
ma sempre come un fine,
essendo egli una persona.
L'uomo è unità vivente di spirito e corpo;
non si può mai ridurre il corpo ad una mercanzia.
Trattare una persona – anche una persona consenziente –
come mercanzia è un crimine.***

MARCIAPIEDI

La prostituzione nella Brescia contemporanea



La prostituzione nella Brescia contemporanea

Questo il titolo del libro che il docente di criminologia dell'Università degli Studi di Brescia, Carlo Alberto Romano, ha presentato venerdì 16 marzo alle 20.45 nella sala Buozzi della Camera del Lavoro in via Folonari 20, a Brescia.

All'incontro, promosso dalla "Rete antimafia di Brescia" e moderato da Andrea Grasso, hanno partecipato anche Fernando Scarlata e due volontarie del gruppo Imp-Sex.

"Il traffico e lo sfruttamento delle donne", spiega Andrea Grasso, "è un business che frutta alle organizzazioni criminali parecchi milioni di euro l'anno. Basti pensare che le cifre d'affari che gravitano attorno allo sfruttamento della prostituzione si attestano fra i 475 ed i 950 milioni di euro. A questi poi vanno aggiunti gli introiti derivanti dal traffico delle ragazze, introiti che oscillano dai 3 ai 74 milioni di euro all'anno".

Impressionanti anche i numeri che riguardano l'età delle persone coinvolte: "Quasi il 70% delle ragazze che finiscono sulla strada sono under 30, di queste un terzo è di età inferiore ai 22.

Fra i clienti invece dobbiamo tristemente constatare che più di un quinto rientra nella categoria fra i 18 ed i 25 anni".

Durante l'incontro è stato descritto come viene gestita la prostituzione e cosa fanno le associazioni di volontariato come il gruppo Imp-Sex per aiutare le ragazze vittime della tratta.

**LA CITTA' ... ,
SENZA NOME MA DOVE OGNI NOME POTREBBE STARCI,
HA IL CORAGGIO DI INTERROGARSI SULLA PROSTITUZIONE !?**

Spesso, ci pare, che "nascondere il problema sotto il tappeto " sia la via preferita.

PROGETTO:

**PROSTITUZIONE
INDOOR
A BERGAMO
E
PROVINCIA**



Hai delle informazioni, delle testimonianze o altro da proporci in merito ?



Inviaci un'e-mail :

info@fondazionegedamaonlus.org

PROGETTO :

CAMPER



Stiamo cercando un camper quale
" Ufficio Mobile di strada "
per raggiungere ed incontrare le persone al
centro delle attività della Fondazione Gedama
onlus.

Abbiamo raccolto qualcosa da mani generose ma
non siamo ancora alla cifra necessaria
per concretizzare l'acquisto del mezzo.

Cerchiamo anche piccoli sponsor
Grazie

PROPOSTA DI CONDIVISIONE DIRETTA CON I POVERI DAI VOLTI NUOVI E DIVERSI



La Fondazione Gedama onlus

cerca **coppia di sposi**

o **singola persona** (donna)

disposti, nello spirito del Vangelo,
alla condivisione diretta con le persone accolte
nella Casa Famiglia GE.

Occorre prendere contatti diretti con la Fondazione.

Grazie ai **benefattori** della Fondazione Gedama onlus
per le **EROGAZIONI LIBERALI**
che ci avete fatto pervenire e che vorrete inviarci.

Utilizzare una di queste forme, intestandole alla **FONDAZIONE GEDAMA ONLUS** :

1. **un Bonifico Bancario sul Conto Corrente**
presso la Banca " Credito Bergamasco ", via Palma il Vecchio 13, 24017 Serina (BG)
Coordinate Bancarie : **IT07 N 03336 53520 000000004000**
2. **un versamento sul Conto Corrente Postale 76215615**

**Metti
la tua firma
e diventa
solidale
con noi!**

5xmille

Anche quest'anno, sui moduli della Dichiarazione dei Redditi, si potrà scegliere di devolvere, senza alcuna spesa, il 5 x mille del gettito Irpef alle Associazioni di Volontariato e quindi di destinarlo, se vuoi, alla **Fondazione Gedama onlus** "a favore dei poveri di nuove forme di povertà".

Basta **firmare** nella casella: "Sostegno alle organizzazioni non lucrative"
e **scrivere** nell'apposito spazio il nostro Codice Fiscale:

940 195 60 161

Pertanto **sui MOD. 730 – MOD. UNICO PF – MOD. CUD** metti la tua firma e indica il Codice Fiscale sopra indicato. Così collaborerai a sostenere i **Progetti** della Fondazione Gedama onlus.

Grazie



Il Presidente
Don Gianpaolo Carrara